



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

*Ai Reverendissimi Parroci,
Ai Sacerdoti,
Ai Religiosi/e
Ai diaconi permanenti.*

Prot. N. 25/Vesc/2018

Caserta, 14 giugno 2018

Carissimi,

siamo appena usciti dalla Solennità del "SS. Corpo e Sangue del Signore", appena usciti dalla celebrazione, dalle adorazioni più prolungate e dalle Processioni del SS. Sacramento, *Corpus Domini*, appena usciti, ma per poterci "rientrare" ancora più profondamente e concretamente.

Sempre più impegnati a rinsaldare, in modo stabile, la sutura tra il Corpo e il Sangue del Signore, dato a noi per donarci Vita, la Vita divina, la Vita stessa della Trinità, che proprio grazie a Cristo entra e fluisce nella nostra vita personale e comunitaria. Di conseguenza, ha un influsso sanante anche in ambito sociale e civile.

Rinsaldare la sutura tra Dio e l'uomo, tra Dio e l'umanità intera.

La Scrittura, i Vangeli e le lettere, soprattutto di San Paolo, parla della vera natura della Chiesa e dei battezzati, parla della Chiesa come il Corpo Mistico del Signore.

«Ora voi siete Corpo di Cristo e Sue membra, ciascuno per la sua parte». (I Corinzi 12, 27)

Che significato e senso ha la parola "sutura"?

Consultando il dizionario italiano, alla parola "sutura" si legge: operazione chirurgica con la quale si provvede a mettere a fronte e fissare fra loro, con mezzi idonei, i margini di una ferita o di una incisione.

Qui si tratta di una ferita mistica e morale, ma profondamente reale, tra l'uomo e Dio. Ferita che in Cristo Gesù è stata rimarginata, ma che poi ogni uomo è chiamato ad aggiungere anche del proprio: giocare cioè la propria libertà in favore della vita, la Vita vera e trovare la medicina adatta, i mezzi idonei per tenere sempre legati i due lembi della ferita, il Corpo del Signore e la Chiesa, Corpo mistico del Signore.

I mezzi per tenere uniti in modo permanente i due lembi, Corpo di Cristo reale, che possiede in sé la Vita ed i battezzati che ricevono la Vita da Cristo e mediante il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, celebrato e "cibati di esso" attraverso il Corpo di Cristo.

Carissimi, penso di non dire alcuna eresia se affermo che abbiamo una Chiesa - Corpo mistico di Cristo, con molte ferite, varie malattie e, come ripete Papa Francesco, quasi un Ospedale da Campo. Ma siamo la Chiesa di Cristo! E' necessario, è importante tener viva la Chiesa, tener vivo il Corpo mistico di Cristo! Ciò è urgente!

E' possibile se teniamo soprattutto vivo il nostro rapporto con il Corpo ed il Sangue di Gesù e ogni giorno curiamo la ferita che spesso permane e rimane, nonostante che Cristo ci ha assicurato: «Ecco io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo». (Mt. 28, 20)

Gesù dice ancora: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il mio Sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia Carne è vero cibo e il mio Sangue vera bevanda». (Gv. 6, 53-55)

Carissimi fratelli della **Parrocchia Maria SS.ma del Carmine e San Giovanni Bosco** in Falciano di Caserta, a voi affido in special modo queste mie riflessioni e anche queste essenziali linee o piste per essere Chiesa oggi e far crescere Vita nelle comunità.

Nessuna comunità deve sentirsi mai sola o, addirittura, abbandonata. Io, Vescovo, ho pensato a voi e ho pregato a lungo per voi. Ho fatto discernimento e anche ricerca per darvi il Parroco che è il segno più grande e forte che vi assicura la presenza di Gesù nella Parola e, particolarmente, nell'Eucaristia, il nostro tesoro.

Il Parroco celebrerà, con voi e per voi, con rispetto, contemplazione e riconoscenza, l'Eucaristia, che sarà per voi fonte di vita e "medicinale" per mantenere sempre unita la Comunità a Cristo Gesù, fonte di vita e riscoprire, così, ancora più fortemente, il senso della Domenica come giorno del Signore e giorno della Comunità.

Il giorno 8 luglio 2018, alle ore 18:30, accompagnerò **Don Biagio Saiano**, quale nuovo Parroco e, insieme con lui e con tutti voi, celebrerò una Eucaristia che vorrà ricordare anche quanti hanno lavorato finora ad erigere sempre meglio la Comunità Parrocchiale ed anche quanti hanno contribuito a "costruire" materialmente la Chiesa Parrocchiale. (cfr. I Pt. 2, 4-10)

Verrò per dirvi la mia stima, quanto bene vi voglio e quanto potete contare su di me.

Vorrei solo ricordare a voi e a tutti, di non spargere, con un chiacchiericcio continuo, microbi velenosi, che potrebbero facilmente annidarsi tra le piaghe delle Comunità.

E' così bello avere sempre pensieri di pace e saper cogliere il positivo di tutto.

Coraggio! Andate avanti e continuate a pregare.

Don Biagio, il giorno 07 luglio c.a., lascerà la Parrocchia di Sant'Eligio in Biancano di Limatola.

Ai fratelli e sorelle di Biancano, ancora una volta, chiedo pazienza. Per ora vi seguirà Mons. Pietro De Felice, aiutato anche dai sacerdoti della zona limitrofa. So di chiedere agli uni e agli altri tanti sacrifici, ma sono anche certo che il Signore Gesù mi suggerirà il modo di venire incontro alle vostre esigenze.

Don Biagio continuerà a seguire, per un tempo limitato, la Parrocchia di S. Stefano in Tuoro (CE).

Vi annuncio anche che la Parrocchia Santa Maria Assunta in Trentola, in Marcianise (CE), avrà una nuova e più concreta configurazione giuridica e quindi anche di guida stabile.

Il giorno 15 luglio 2018, alle ore 18:30, insieme al Vicario Generale, Mons. Vella, Parroco della Parrocchia "San Giovanni Paolo II", in San Giuliano, accompagnerò il Diacono don Paolo Maietta, coniugato, quale Incaricato e Amministratore della Parrocchia "Santa Maria Assunta in Trentola", in Marcianise (CE), secondo i canoni 230 § 1, 2, 3 e 231 § 1 e 517 § 2 del Codice di Diritto Canonico. Essendo Moderatore Mons. Giovanni Vella, Vicario Generale che, tenuto conto delle esigenze, assicurerà almeno una celebrazione domenicale e nei giorni di Solennità infrasettimanali, e momenti per l'audizione delle confessioni.

Il Diacono Paolo Maietta assicurerà la quotidianità della vita liturgica e sacramentale che gli compete per l'ordine sacro del Diaconato.

Avrà il compito anche dell'amministrazione canonica della Parrocchia, sempre condivisa con il Moderatore, che controfirmerà i documenti ufficiali.

Carissimi, sempre di più dobbiamo riscoprire il dono grande del diaconato permanente fatto alla Chiesa. Solo 50 anni fa è stato nuovamente istituito, dopo secoli, il Diaconato permanente e uxorato nella Chiesa cattolica. Lo Spirito ha suggerito alla Chiesa la necessità della presenza di questi fratelli e l'utilità per assicurare a tutti i beni e i doni spirituali che la Chiesa possiede e con i quali intende nutrire i propri fedeli.

Carissimi, accogliete, aiutate don Paolo affinché possa assicurarvi quei doni spirituali e possa aprire la strada per altri tentativi del genere. Desidero, inoltre, pregare il Vicario Generale, il Cancelliere Vescovile e gli altri addetti di Curia di provvedere a tutti gli adempimenti che si richiedono per la consegna delle due parrocchie. Esorto i nostri amati diaconi permanenti a pregare e accompagnare così questo primo esperimento.

Desidero, infine, comunicare a tutti i Sacerdoti, ai religiosi/e e ai diaconi permanenti che per questo anno, la giornata Pro-Episcope viene annullata. Rimane, però, la Concelebrazione Eucaristica di lunedì 25 giugno 2018 alle ore 18:30 in Cattedrale, con scambio di auguri. Desidero tanto concelebrare con i sacerdoti e con i diaconi e pregare insieme. Tutti quanti possono e vogliono sono da me affettuosamente attesi.

Nel ringraziarvi, benedico tutti con stima e affetto paterno. Maria Santissima, Madre della Chiesa, ci segua sempre e ci protegga.



Giovanni D'Alise
+ Giovanni D'Alise

N.B. Dal giorno della pubblicazione della presente, il suo contenuto diviene ufficiale e perciò portato a conoscenza di tutti. I Parroci e Sacerdoti interessati e tutti i Sacerdoti, se lo ritengono utile, ne diano lettura alle Comunità.